

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli  
Odjel za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università Juraj Dobrila di Pola  
Dipartimento di studi interdisciplinari, italiani e culturali

Odsjek za talijanske studije  
Sezione studi italiani

**FRANCESCA RAJKOVIĆ**

**IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI GIANNI RODARI**

Završni rad  
Tesi di laurea triennale

Pula, rujan 2017.

Pola, settembre 2017

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli  
Odjel za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università Juraj Dobrila di Pola  
Dipartimento di studi interdisciplinari, italiani e culturali

Odsjek za talijanske studije  
Sezione studi italiani

**FRANCESCA RAJKOVIĆ**

**IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI GIANNI RODARI**

Završni rad  
Tesi di laurea triennale

JMBAG / Matricola n.: 0269059932 / 112-T

Studijski smjer: Talijanski jezik i književnost  
Indirizzo di studio: Lingua e letteratura italiana

Predmet: Dječja književnost  
Materia: Letteratura per l'infanzia

Mentor / Relatore: prof.dr.sc. Elis Deghenghi Olujic  
Komentor / Correlatore: dr.sc. Tanja Habrle

Pula, rujan 2017.

Pola, settembre 2017



## IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Francesca Rajković, kandidat za prvostupnika talijanskog jezika i književnosti ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

---

U Puli, 11 rujan 2017. godine



## IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Francesca Rajković dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom “Il tema dell’amicizia nell’opera di Gianni Rodari” koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, 11. rujan 2017.

Potpis

---

## INDICE

Introduzione .....	1
1. Gianni Rodari e la letteratura per l'infanzia .....	3
1.1. La vita .....	5
1.2. Le opere .....	7
2. La produzione letteraria di Gianni Rodari .....	12
2.1. La poesia .....	13
2.2. La narrativa .....	14
2.3. Il messaggio .....	16
3. Il tema dell'amicizia .....	18
3.1. <i>Filastrocche in cielo e in terra</i> .....	20
3.2. <i>Favole al telefono</i> .....	23
3.3. <i>Favole dell'amicizia</i> .....	28
Conclusione .....	31
Sommario .....	33
Sažetak .....	34
Abstract .....	35
Bibliografia .....	36

## Introduzione

Nella presente tesi si analizza il tema dell'amicizia nelle tre opere di Gianni Rodari, uno degli autori più noti della letteratura per l'infanzia italiana. Rodari ha lavorato come insegnante nelle scuole superiori e come giornalista, e si dedicò sempre di più alla letteratura per i bambini, studiando educazione, metodi didattici e psicologia. La sua ispirazione deriva sempre dall'immaginazione, basandosi su un buon fondamento educativo. L'interesse per l'insegnamento didattico si sviluppa dal desiderio per il cambiamento. Rodari considera che l'educazione scolastica è più efficace usando l'immaginazione e la creatività. Egli credeva nell'importanza della risata, sia nel rapporto tra insegnante e alunno, sia nella scrittura. Infatti, nella fase infantile l'apprendimento è più semplice attraverso la risata e l'ambiente giocoso.

Nelle tre opere qui analizzate si vedrà l'amore per la scrittura e per l'educazione attraverso la scrittura. Siccome l'amicizia è un valore importante nella vita dei bambini, Rodari attraverso le sue poesie e la sua narrativa, cerca di presentarla in un modo più bello possibile.

Nel primo capitolo si parlerà della letteratura per l'infanzia in generale, arrivando alla letteratura per l'infanzia italiana ed infine a Rodari. Nel passato, insomma, ai bambini si raccontavano le opere che sono state inventate per gli adulti. Appena dopo l'illuminismo si è cominciato pian piano a scrivere apposta per l'infanzia. In Italia i primi due autori che si possono considerare come più importanti per la letteratura dei bambini sono Carlo Collodi<sup>1</sup> e Edmondo de Amicis<sup>2</sup>. Invece, dopo Collodi e De Amicis, colui che cambia la storia della letteratura per l'infanzia è Gianni Rodari.

Il secondo capitolo della tesi sarà dedicato alla produzione letteraria di Rodari. La sua produzione non si limita solo ad un genere letterario, infatti, egli ha scritto tante poesie, romanzi, racconti, testi teatrali ecc. L'autore si differenzia dagli altri autori della letteratura per l'infanzia proprio perché collega la letteratura con l'educazione. Sebbene lavorava oltre trent'anni come un insegnante nelle scuole, egli non si considerava un buon insegnante, visto che non era mai preparato ed aveva in mente tutt'altro tranne la scuola.

---

<sup>1</sup> Carlo Collodi; pseudonimo di Carlo Lorenzini; scrittore e giornalista italiano (Firenze 1826 – 1890). L'opera principale: il romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*.

<sup>2</sup> Edmondo de Amicis; scrittore e giornalista italiano (Oneglia, 1846 – Bordighera, 1908). L'opera principale: il romanzo *Cuore*.

Nel terzo capitolo verrà dato spazio all'amicizia attraverso le opere dell'autore. Siccome l'amicizia è una necessità umana, essa viene vista spesso come tema principale nei libri per i bambini. I primi che insegnano ai bambini riguardo i rapporti sociali e l'amicizia sono i genitori. Infatti, i bambini imparano a socializzare attraverso il rapporto con i genitori ed il rapporto dei genitori con le altre persone circostanti. Attraverso le sue opere, Gianni Rodari si rivolge ai bambini come un genitore che vuole insegnare le lezioni di vita in modo divertente. Dunque, le sue opere sono tutte basate su cose reali e quotidiane, usando personaggi che i bambini già conoscono.

Analizzando la raccolta *Filastrocche in cielo e in terra* si vedrà come l'autore mette nei rapporti amichevoli le lettere, le punteggiature, i numeri, gli animali e le persone della quotidianità di un bambino. Le filastrocche sono brevi, hanno tante rime, metafore ed altre figure stilistiche e metriche grazie alle quali rimangono facilmente nella mente dei bambini.

Nella raccolta *Favole al telefono* ci si concentrerà sui rapporti sociali descritti in alcune favole. La maggior parte delle favole contiene gli elementi educativi, sia linguistici che sociali. Siccome il bambino già conosce i personaggi dalle favole, può facilmente capire il messaggio. Dalle sue favole si vedrà come la fantasia e l'umorismo concorrono insieme e così creano dei personaggi straordinari. La stessa cosa si noterà anche nella raccolta *Favole dell'amicizia*, la quale include dodici favole dedicate proprio ai rapporti sociali. Vedremo come l'autore, attraverso i personaggi reali, mostra le caratteristiche importanti per fare e mantenere l'amicizia.

Attraverso la tesi si cercherà di dare una visione vasta del pensiero di Rodari, e ciò si nota dalle sue opere poetiche e narrative. Si vedrà che in queste due attività il suo impegno e lo sforzo sono unitari e come egli nell'inventare storie usi una tecnica fantastica. I suoi scritti sono divertenti, piacevoli e chiari, ma comunque ci fanno riflettere e pensare siccome contengono tanti significati nascosti.

## 1. Gianni Rodari e la letteratura per l'infanzia

Nel passato si sosteneva che l'infanzia non avesse bisogno di una letteratura. Esistevano solo le opere che in origine non sono state scritte per l'infanzia, come per esempio le fiabe di origine popolare o le favole dall'Antica Grecia scritte da Esopo.

"Il primo che si imposta cercando di mettersi a livello del fanciullo nel senso moderno dell'espressione, è il Rousseau. Per lui il libro è lo strumento di una tradizione e di una società inaccettabili; riassume e tramanda le forme fatte in contrasto con la perenne novità e originalità della natura umana."<sup>3</sup>

Il filosofo e scrittore Jean Jacques Rousseau<sup>4</sup> nel settecento con l'opera *Émile ou sur l'éducation* (it. Emilio o dell'educazione) è uno dei primi scrittori che si dedica ai fanciulli. Dopo il Rousseau, nel 1812 Jacob e Wilhelm Grimm hanno pubblicato il loro capolavoro *Kinder und Hausmärchen* (it. Fiabe dei bambini e del focolare). Quindi, «il nome di Jacob (1785-1863) e Wilhelm (1786-1859) Grimm è stato strettamente legato non solo alla storia della cultura tedesca, ma anche a quella della fiaba»<sup>5</sup>, e grazie al titolo del loro capolavoro, cioè dalla parola tedesca *Kinder* (it. bambini), si può concludere che definitivamente hanno pensato ai bambini come possibili fruitori anche se, in origine, le fiabe popolari non erano nate per l'infanzia. I fratelli Grimm adeguano le fiabe popolari ai bambini, cambiano un po' la storia, inventano gli elementi e i personaggi nuovi che smorzavano l'orrido, inseriscono il lieto fine che è, nella mente di un bambino innocente, l'atto obbligatorio; per esempio, nella fiaba più nota, *Cappuccetto Rosso*, che in origine era stata scritta da Charles Perrault<sup>6</sup>, la protagonista principale viene mangiata dal lupo, ma i fratelli inventano il cacciatore che salva la bambina. Al bambino non si devono spiegare le simbologie perché non riesce a capirle. Dunque, l'importante è insegnare, privilegiare il bene e suggerire, cosicché il bambino può capire la differenza "fiabesca" tra bene e male. Quindi, la fiaba, oggetto di cose inanimate, si adegua alla visione animistica del bambino. Dopo i fratelli Grimm e grazie allo sviluppo della psicologia e pedagogia, vari autori mondiali, come per esempio Lewis Carroll o Rudyard Kipling, hanno cominciato a scrivere i libri per l'infanzia. Comunque, un artista che decide di scrivere per

---

<sup>3</sup> CIBALDI A., *Storia della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, La Scuola Editrice, Brescia, 1972, p. 20.

<sup>4</sup> Jean Jacques Rousseau, filosofo e pedagogista svizzero (Ginevra 1712 - Ermenonville, Oise, 1778). Opere principali: *Émile o dell'educazione*, *Il contratto sociale* e *Giulia o la nuova Eloisa*.

<sup>5</sup> BOERO P., DE LUCA C., *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995, pp. 33-34.

<sup>6</sup> Charles Perrault, scrittore francese (Parigi, 1628 – 1703). Opera principale: *Contes en prose*, contiene otto fiabe: *La bella addormentata nel bosco*, *Cappuccetto Rosso*, *Barbablù*, *Il gatto con gli stivali*, *Cenerentola*, *Le fate*, *Enrichetto dal ciuffo*, *Pollicino*.



l'infanzia non è libero di esprimersi. Infatti, deve limitare la sua arte e scrivere adeguandosi al pubblico per il quale scrive. Un libro, per essere interessante al bambino, dovrebbe avere tante illustrazioni, tanti dialoghi e non dovrebbe avere lunghe descrizioni. Notiamo che nel romanzo inglese *Alice nel paese delle meraviglie*, scritto da Lewis Carroll, dedicato proprio ai bambini e pubblicato per la prima volta nel 1865, la povera bambina si addormenta perché leggendo il libro di sua sorella, non c'erano immagini né dialoghi, e chiede: "a che serve un libro senza dialoghi né figure?"<sup>7</sup>. Tranne *Alice nel paese delle meraviglie*, i libri che possono essere considerati come l'inizio di un'epoca d'oro, riguardando la letteratura per l'infanzia e la fantasticheria sono: i racconti di Hans Cristian Andersen (1835), il romanzo *Peter e Wendy* di James Matthew Barrie (1904), *Pippi Calzelunghe* di Astrid Lindgren (1945), *Il meraviglioso mago di Oz* di Lyman Frank Baum (1900) e il *Piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry (1943).

Invece, in Italia la fortuna dei Grimm non è stata immediata; la più antica edizione italiana del lavoro dei Grimm del 1875 è in ritardo (rispetto alla versione inglese del 1823, o quella francese del 1830), perché i pedagoghi avevano paura che le fiabe fossero troppo fantasiose e dai contenuti non idonei all'infanzia. Quindi, il primo che ha aperto gli occhi degli italiani dicendo che le fiabe e gli altri racconti non fanno che alimentare la fantasia del bambino, era Gianni Rodari nel 1950. Nello stesso anno Italo Calvino ha cominciato a recuperare le fiabe italiane da nord a sud su iniziativa della casa editrice Einaudi di Torino. Infatti, Calvino doveva seguire il programma della casa editrice per raccogliere in modo sistematico il patrimonio fiabesco italiano. Quindi, la sua raccolta *Le fiabe italiane* è stata pubblicata nel 1956. Riguardando gli anni cinquanta del Novecento, importanti sono Luigi Malerba<sup>8</sup> e Gianni Rodari perché «frequentano i territori della fantasia senza richiedere ad essa risarcimenti o rinvigorimenti della vena letteraria»<sup>9</sup>. Rodari è, quindi, un autore che

"possiede qualità singolari di scrittore per fanciulli e per ragazzi, inventiva originalissima e dono di poesia. La sua opera ha ormai varcato i confini dell'Italia, riscuotendo il consenso della critica più

---

<sup>7</sup> Tratto da: <http://www.letturegiovani.it/E-book/Alice.pdf> a cura di Dino Ticli (pagina consultata il 21 luglio 2017).

<sup>8</sup> Luigi Malerba; pseudonimo di Luigi Bonardi, scrittore e sceneggiatore italiano (Pietramogolana, 1927 – Roma, 2008). Opere principali: *Salto mortale*, *Testa d'argento*, *Itaca per sempre*, *La scoperta dell'alfabeto*, *Le pietre volanti*, *Il serpente* e *Dopo il pescecane*.

<sup>9</sup> BOERO P., DE LUCA C., *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995, p. 312.

esigente e qualificata. La sua originale personalità stilistica, trasparente e comunicativa, è sostenuta da un tipo di fantasia agile, capace di dare vita agli ingredienti più diversi e più comuni."<sup>10</sup>

Gianni Rodari è stato un critico letterario, saggista, teorico della letteratura per l'infanzia; autore di poesia e narrativa per l'infanzia. Con Rodari cambia la storia della letteratura per l'infanzia. L'autore considera sia una grande responsabilità scrivere per i ragazzi ed è necessario pertanto che lo scrittore per l'infanzia possenga certe caratteristiche che siano tali da non permettergli di ingannare le menti innocenti dei bambini.

### **1.1. La vita**

Giovanni Francesco Rodari è nato ad Omegna, provincia di Novara, sul Lago d'Orta nel 1920. I suoi genitori erano dal Val Cuvia, provincia di Varesotto, ma si trasferiscono ad Omegna per lavoro. Aveva due fratelli, Mario e Cesare. Era specialmente legato al fratello Cesare il quale viene internato negli anni di guerra in Germania, nei campi di concentramento. Quando aveva dieci anni, suo padre Giuseppe muore di polmonite. Ad Omegna frequenta le prime quattro classi della scuola elementare ma, dopo la morte del padre, si trasferisce con la madre nel suo paese natio, Gavirate, dove frequenta la quinta elementare. Nell'agosto del 1934 fa richiesta per l'iscrizione al ginnasio, dove entra nell'ottobre. Dopo tre anni, Rodari ha conseguito il diploma d'insegnante all'età di diciassette anni e ha iniziato a insegnare presso le scuole elementari di Varese. Aveva l'interesse per la musica (tre anni di lezioni di violino) e per la letteratura. Il giovane Rodari ha scoperto le opere di Nietzsche, Schopenhauer, Lenin e Trotsky che hanno affilato il suo senso critico. Nel 1939, per un breve periodo, Rodari frequentò l'Università Cattolica di Milano.

Durante la seconda guerra mondiale, l'autore aveva un deferimento dall'esercito a causa della sua malattia. Siccome la sua situazione finanziaria era precaria, ha richiesto un lavoro presso la Casa del Fascio ed è stato costretto ad unirsi al Partito Nazionale Fascista. Traumatizzato dalla perdita dei suoi due migliori amici e del suo fratello preferito, Rodari si è unito al Partito Comunista Italiano nel 1944 e ha partecipato alle lotte della Resistenza. Quindi

"la Resistenza era stata un po' la chiave-di-volta della sua vita interiore [...] e della sua coscienza politico-sociale (stare accanto al popolo, alle masse) ed è rimasta il lievito profondo, il principio genetico e strutturale della sua stessa carriera di intellettuale. [...] Dalla Resistenza venne a Rodari quella sua profonda passione per la libertà e per l'uomo, la fede nell'opera delle masse, ri-educate

---

<sup>10</sup> CIBALDI A., *Storia della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, La Scuola Editrice, Brescia, 1972, p. 228.

al proprio ruolo universale e di esso rese consapevoli, la coscienza della necessità della lotta e dell'impegno: tutti quanti caratteri stabili e profondamente radicati del suo lavoro intellettuale."<sup>11</sup>

Nel 1948 iniziò a scrivere libri per i bambini, come giornalista del periodico comunista *L'Unità*. Nel 1950 ha cominciato a lavorare a Roma come redattore del nuovo settimanale per i bambini *Il Pioniere*. Nel 1951 ha pubblicato i suoi primi libri, il *Libro delle Filastrocche* e il *Romanzo di Cipollino*. Dal 1952 ha viaggiato frequentemente nell'Unione Sovietica. Nel 1953 ha sposato Maria Teresa Feretti, che quattro anni dopo ha partorito la figlia Paola. Nel 1957, Rodari ha superato l'esame per diventare un giornalista professionista. Dal 1966 al 1969 ha lavorato intensamente sui progetti collaborativi con i bambini. Nel 1970 ha ricevuto il premio Hans Christian Andersen per la letteratura giovanile, che gli ha reso un'ampia reputazione internazionale come il miglior scrittore moderno di bambini in italiano. Le sue opere sono state tradotte in numerose lingue. Nel 1979, dopo un altro viaggio nell'Unione Sovietica, la sua salute, sempre molto fragile, è peggiorata. Purtroppo, il 14 aprile 1980, muore in seguito ad un intervento chirurgico.

Siccome aveva oltre trent'anni di esperienza come maestro ed era vissuto vicino all'infanzia, Rodari ha parlato tanto sull'educazione dei bambini, sull'importanza della letteratura per l'infanzia e degli elementi fantastici. Sosteneva che l'adulto deve calarsi al livello del bambino. Infatti, l'adulto deve essere capace di passare dalla condizione adultistica a quella pueristica; e bisogna farlo pensando all'immaginario del bambino ed avere consapevolezza e rispetto di quello che sia il bambino. In un passo nella *Grammatica della fantasia*, Rodari spiega:

"Dovevo essere un pessimo maestro, mal preparato al suo lavoro; [...] avevo in mente tutto fuor che la scuola. Forse, però, non sono stato un maestro noioso. Raccontavo ai bambini un po' per simpatia un po' per voglia di giocare, storie senza il minimo riferimento alla realtà né al buonsenso, che inventavo servendomi delle tecniche promosse e insieme deprecate da Breton"<sup>12</sup>.<sup>13</sup>

L'autore amava tanto i bambini, e proprio a loro ha dedicato tutto il suo lavoro. Grazie al suo talento prezioso, anche oggi i suoi libri vengono usati nell'ambito dell'educazione.

---

<sup>11</sup> CAMBI F., *Collodi, De Amicis, Rodari: Tre immagini d'infanzia*, Edizioni Dedalo, Bari, 1985, p. 120.

<sup>12</sup> André Breton, Tinchébray, 1896 – Parigi, 1966, scrittore francese, poeta e teorico surrealista, meglio conosciuto come fondatore principale del surrealismo.

<sup>13</sup> RODARI G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Torino, 1973, pp. 3-4.

## 1.2. Le opere

*Manuale del Pioniere*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1951.

*Il libro delle filastrocche*, Firenze, Toscana Nuova, 1951.

*Il romanzo di Cipollino*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1951.

*Le carte parlanti*, Firenze, Toscana Nuova, 1952.

*Il treno delle filastrocche*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1952.

*Cipollino e le bolle di sapone*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1952.

*Il libro dei mesi*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1952.

*Le avventure di Scarabocchio*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1954.

*Il viaggio della freccia azzurra*, Firenze, Centro Diffusione Stampa, 1954.

*La gondola fantasma*, in «Pioniere», nn. 27-39, 1955, poi Milano, Il Giornale dei Genitori, 1974.

*Compagni fratelli Cervi*, Reggio Emilia, Tip. Popolare, 1955.

*Gelsomino nel paese dei bugiardi*, Roma, Editori Riuniti, 1958.

*Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi, 1960.

*Favole al telefono*, Torino, Einaudi, 1962.

*Gip nel televisore. Favola in orbita*, Milano, Mursia, 1962.

*Il pianeta degli alberi di Natale*, Torino, Einaudi, 1962.

*Castello di carte*, Milano, Mursia, 1963.

*Enciclopedia della favola. Fiabe di tutto il mondo*, raccolte da Vladislav Stanovsky e Jan Vladislav, 3 voll., Roma, Editori Riuniti, 1963.

*Il cantastorie. Storie a piedi e in automobile*, Roma, Automobile Club d'Italia, 1964.

*La freccia azzurra*, Roma, Editori Riuniti, 1964.

*Il libro degli errori*, Torino, Einaudi, 1964.

*La torta in cielo*, Torino, Einaudi, 1966; film: *La torta in cielo*

*Venti storie più una*, Roma, Editori Riuniti, 1969.

*Le filastrocche del cavallo parlante*, Milano, Emme, 1970.

*Tante storie per giocare*, Roma, Editori Riuniti, 1971.

*Gli affari del signor gatto*, Torino, Einaudi, 1972.

*Il palazzo di gelato e altre otto favole al telefono*, Torino, Einaudi, 1972.

*Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Torino, Einaudi, 1973.

*I viaggi di Giovannino Perdigiorno*, Torino, Einaudi, 1973.

*Novelle fatte a macchina*, Torino, Einaudi, 1973.

*La filastrocca di Pinocchio*, Roma, Editori Riuniti, 1974.

*Marionette in libertà*, Torino, Einaudi, 1974.

*C'era due volte il barone Lamberto (I misteri dell'isola di San Giulio)*, Torino, Einaudi, 1978.

*Il teatro, i ragazzi, la città. La storia di tutte le storie: un'esperienza di incontro tra scuola e teatro*, con Emanuele Luzzati e Teatro aperto '74, Milano, Emme, 1978.

*Parole per giocare*, Firenze, Manzuoli, 1979.

*Bambolik*, Milano, La sorgente, 1979.

*Il gioco dei quattro cantoni*, Torino, Einaudi, 1980.

*I nani di Mantova*, Teramo, Lisciani & Giunti, 1980.

*Piccoli vagabondi*, Roma, Editori Riuniti, 1981.

*Esercizi di fantasia*, Roma, Editori Riuniti, 1981.

*Filastrocche lunghe e corte*, Roma, Editori Riuniti, 1981.

*Il cane di Magonza*, Roma, Editori Riuniti, 1982.

*Atalanta. Una fanciulla nella Grecia degli dei e degli eroi*, Roma, Editori Riuniti, 1982.

*Il libro dei perché*, Roma, Editori Riuniti, 1984.

*Giochi nell'URSS. Appunti di viaggio*, Torino, Einaudi, 1984.

*Le avventure di Tonino l'invisibile*, Roma, Editori Riuniti, 1985.

*Il secondo libro delle filastrocche*, Torino, Einaudi, 1985.

*Filastrocche per tutto l'anno*, Roma, Editori Riuniti, 1986.

*Chi sono io? I primi giochi di fantasia*, Roma, Editori Riuniti, 1987.

*Fiabe lunghe un sorriso*, Roma, Editori Riuniti, 1987.

*Io e gli altri. Nuovi giochi di fantasia*, Roma, Editori Riuniti, 1988.

*Il giudice a dondolo*, Roma, Editori Riuniti, 1989.

*Il cavallo saggio. Poesie, epigrafi, esercizi*, Roma, Editori Riuniti, 1990.

*La casa volante*, Milano, Mursia, 1990.

*L'aeroplano sconosciuto*, Milano, Mursia, 1990.

*I karpiani e la torre di Pisa*, Milano, Mursia, 1990.

*Prime fiabe e filastrocche (1949-1951)*, Torino, Emme, 1990.

*Il ragioniere a dondolo*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*L'omino delle nuvole*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*Il lupo e il grillo*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*Il naso della festa e altre storie*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*Il gatto parlante e altre storie*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*È nato prima l'uovo o la gallina?*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*Perché i re sono re?*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

*Tutto cominciò con un coccodrillo*, Milano, Mursia, 1991.

*Il mondo in un uovo*, Milano, Mursia, 1991.

*Delfina al ballo*, Milano, Mursia, 1991.

*Scuola di fantasia*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

*Numeri sottozero*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

*Perché l'arcobaleno esce quando piove?*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

*Il fante di picche e altre storie*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

*Le storie*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

*Il robot che voleva dormire*, Milano, Mursia, 1992.

*Il principe gelato*, Milano, Mursia, 1992.

*Dieci chili di luna*, Milano, Mursia, 1993.

*Buongiorno alla scuola*, Roma, Editori Riuniti, 1993.

*Il calendario parlante*, Roma, Editori Riuniti, 1993.

*L'omino della pioggia*, Roma, Editori Riuniti, 1993.

*I cinque libri. Storie fantastiche, favole, filastrocche*, Torino, Einaudi, 1993.

*Fiabe e fantafiabe*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1994.

*Novelle fatte a macchina*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1994.

*Storie di Marco e Mirko*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1994.

*Un giocattolo per Natale*, Novara, Interlinea, 1994.

*Il mago di Natale*, Novara, Interlinea, 1995.

*Le favolette di Alice*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1995.

*Zoo di storie e versi*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1995.

*Versi e storie di parole*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1995.

*Il teatro delle filastrocche. Laboratorio delle parole e della fantasia*, con CD-ROM, Roma, Editori Riuniti, 1996.

*Altre storie*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1996.

*Agente X.99. Storie e versi dallo spazio*, Trieste, Einaudi ragazzi, 1996.

*Fra i banchi*, San Dorligo della Valle, EL, 1997.

*Il ragioniere-pesce del Cusio*, Novara, Interlinea, 1998.

*"Miao! Ciao!" e altre rime di animali*, con Nicoletta Costa, Trieste, Emme, 1999.

*La macchina per fare i compiti e altre storie*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*"Promemoria". Raccolta di poesie sulla Pace di Gianni Rodari*, Omegna, Oca Blu, 2003.

*Favole dell'amicizia*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Favole del sorriso*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Favole della simpatia*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Favole dell'arcobaleno*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Favole della fantasia*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Favole dell'allegria*, Roma, Editori Riuniti, 2003.

*Le avventure dei 3B*, Roma, Editori Riuniti, 2004.

*Alice nelle figure*, San Dorligo della Valle, Emme, 2005.

*Lettere a don Julio Einaudi, Hidalgo Editorial e ad altri queridos amigos. 1952-1980*, a cura di Stefano Bartezzaghi, Torino, Einaudi, 2005

*I libri della fantasia*, San Dorligo della Valle, Einaudi ragazzi, 2009.

*Passatempi nella giungla*, San Dorligo della Valle, EL, 2010.

*Giacomo di cristallo*, illustrato da Vitali Konstantinov, San Dorligo della Valle, Emme, 2011.



## 2. La produzione letteraria di Gianni Rodari

Gianni Rodari ha scritto tantissimi libri con i quali sapeva avvicinarsi profondamente ai bambini. Nei suoi racconti ha usato la chiave magica della fantasia e quindi, la sua produzione è veramente creativa ed unitaria. Rodari afferma che «l'aspetto più difficile del lavoro di uno scrittore di libri per l'infanzia è mantenere il contatto con i lettori, soprattutto se lo scrittore non è un insegnante»<sup>14</sup>. Quindi, egli aveva fortuna; era insegnante, amava i bambini e la letteratura, ed aveva un incontro diretto con i lettori.

Il genere di cui ha scritto e parlato molto è la fiaba: ha analizzato i lati positivi e i lati negativi. Ha considerato il lato positivo della fiaba, nonostante molti pedagogisti si sono espressi contro. Rodari ha esaminato la fiaba nel dettaglio ed ha elencato gli elementi per cui la fiaba è necessaria; ha evidenziato l'utilità. Dunque, nel momento quando la madre racconta o legge una fiaba, il bambino sperimenta il possesso esclusivo della madre. L'assenza della madre durante la giornata viene ricompensata da quel momento. Perciò, l'autore suggerisce che la fiaba dovrebbe essere letta dalla madre, o da una persona simile, nonna o zia. Quando il bambino ascolta la fiaba da un familiare, lui è nella migliore disposizione per la lingua. È un modo per insegnare e trasmettere al bambino le conoscenze della lingua. Il bambino diventa ricettivo, attento ed assimila modi, parole nuove, allarga il vocabolario, le interiorizza in maniera spontanea, che in altre occasioni difficilmente farebbe propri. Rodari sostiene che l'elemento orrido è insito nella struttura delle fiabe; non danneggia il bambino quando resta all'interno della fiaba. Per esempio, nel Cappuccetto Rosso, il lupo deve starci per capire il significato della storia, ma deve restare dentro la fiaba, quindi non utilizzarlo come strumento in altre occasioni per spaventare il bambino. Secondo Rodari la fantasia è necessaria, ma il bambino deve fare differenza tra il mondo reale ed il mondo fiabesco.

Nell'ambito della narrativa e della poesia rodariana per i bambini, «lo scopo è chiaramente quello di divertirsi, di giocare con la fantasia, di scoprirsi capaci di comunicare con altri bambini in un linguaggio a loro estremamente noto, di facile accessibilità.»<sup>15</sup>

L'autore cerca di creare indirettamente un'atmosfera che aiuta i bambini a sviluppare il piacere della socialità, cioè della vita in comune. Comunque, è interessante come Rodari nelle

---

<sup>14</sup> ZAGNI P., *Gianni Rodari*, La nuova Italia, Firenze, 1975, p. 30.

<sup>15</sup> Ivi, p. 33.

sue opere usi il linguaggio comune ai bambini, e gli oggetti e le persone che i bambini già conoscono e posseggono con sicurezza.

## 2.1. La poesia

Attraverso la poesia il bambino può migliorare la sua memoria ed acquisire le abilità di alfabetizzazione di base. Una poesia racconta un'intera storia che aiuta a bambino a capire la struttura della frase e come si cambiano le parole. L'elemento divertente della poesia è la sua vicinanza alla canzone, infatti, si può dire che la poesia è l'estensione naturale delle ninne-nanne che i bambini ascoltano dalla nascita. Rodari ha sottolineato l'importanza della poesia come un'attività giocosa ed un mezzo per recuperare il ritmo ed il suono della tradizione orale delle filastrocche, esplorare il futuro del linguaggio e sfruttare il potere combinatorio delle parole. Le filastrocche rodariane sono il primo tentativo in Italia di rivolgersi ai bambini per raccontare la quotidianità. Quindi, le poesie di Rodari contengono i temi e i personaggi che i bambini possono incontrare ogni giorno; per esempio, il tema dell'emigrante è presente nella filastrocca *Il treno dell'emigrante*:

"Non è grossa, non è pesante  
La valigia dell'emigrante...  
  
C'è un po' di terra del mio villaggio,  
per non restare solo in viaggio...  
  
un vestito, un pane, un frutto,  
e questo è tutto.  
  
Ma il cuore no, non l'ho portato:  
nella valigia non c'è entrato.  
  
Troppa pena aveva a partire,  
oltre il mare non vuole venire.  
  
Lui resta fedele come un cane,  
nella terra che non mi dà pane:  
  
un piccolo campo, proprio lassù...  
Ma il treno corre: non si vede più."<sup>16</sup>

Lo stile di Rodari è leggero, semplice e resta nella mente del bambino, anche perché usa tante rime. La filastrocca citata «non rinuncia al patetismo di immagini tipiche della poesia sociale in Italia; i termini (vestito, pane, frutto) appartengono al lessico della protesta umanitaria e il gioco sottinteso del cuore che non entra nella valigia (si riferisce evidentemente al cuore

---

<sup>16</sup> RODARI G., *Le filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino, 1960, p. 124.

grosso) rimane celato dalla pena dichiarata.»<sup>17</sup> Il tono divertente, le parole semplici e le rime frequenti sono gli elementi che aiutano a bambino a rimanere concentrato ed ascoltare la poesia fino alla fine. Le rime danno il ritmo, la musicalità e la ripetitività. Nella poesia di Rodari c'è senso; insomma, lui sta dalla parte degli umiliati, dei poveri della società e c'è un rispetto profondo per il lavoro. Quello che colpisce ancora nelle sue filastrocche è

"il modo che Rodari ha di presentarsi ai ragazzi; la sua posizione non è mai quella di chi parla solo scherzando di temi importanti, convinto che altrimenti i ragazzi non li capiscano, o di chi offre paternalisticamente serie lezioni, ma, con un gioco intelligente di parole o con una rima buffa, egli riesce sempre a stabilire un rapporto serio, un'intesa che rivelano la fiducia che egli ha nella comprensione dei ragazzi e nella loro maturità."<sup>18</sup>

Le sue poesie non sono mai troppo lunghe, infatti, cerca di essere breve e facile da memorizzare. I bambini godono ad ascoltare le sue poesie grazie ai temi quotidiani ed un po' fantastici.

## **2.2. La narrativa**

Le opere rodariane sono in generale le poesie o i racconti brevi, ma tra l'altro, ha scritto alcuni romanzi importanti per la narrativa per i bambini novecentesca. Uno dei primi prodotti della narrativa rodariana era infatti *Il romanzo di Cipollino* (1955), dove il protagonista Cipollino viene rappresentato come un piccolo eroe senza paura. Nel romanzo, tutto ricco di elementi fantastici, Rodari

"ha trovato il linguaggio giusto per rivolgersi ai bambini: toni allegri, scanzonati si alternano ad espressioni di fattiva solidarietà umana; la prosa burlesca, piacevolmente ritmata, si ripercuote in trovate gustose, anche se l'interesse varia di tono, o scade a volte, per riprendersi specie nel finale della vicenda."<sup>19</sup>

Tutti i personaggi del romanzo sono gli elementi della quotidianità del bambino e del mondo vegetale; per esempio, le contesse del Ciliegio che rappresentano l'autoritarismo familiare, il Ciliegino che rappresenta la libertà conquistata nel collettivo, il Pomodoro e il Principe Limone, che rappresentano la prepotenza, ecc. Quindi, i personaggi sono quelli che rendono il bambino interessato alla vicenda del romanzo.

---

<sup>17</sup> BOERO P., *Una storia, Tante storie; Guida all'opera di Gianni Rodari*, Einaudi, Torino, 1992, p. 86.

<sup>18</sup> ZAGNI P., *Gianni Rodari*, La nuova Italia, Firenze, 1975, p. 48.

<sup>19</sup> Ivi, p. 51 - 52.

Il conflitto di classe è fondamentale per la maggior parte della narrativa di Rodari. I suoi personaggi sono spesso caricature o persone stereotipate che rappresentano le classi sociali in conflitto tra loro. Tra gli altri romanzi importanti per la narrativa rodariana, notiamo ancora *Gelsomino nel paese dei bugiardi* (1959) e *La freccia azzurra* (1964); con il primo, l'autore voleva dimostrare quanto è potente e importante l'amore per la verità; e con il secondo il valore dell'amicizia e solidarietà nel mondo infantile.

Gianni Rodari ha scritto tantissime favole, novelle, storie e racconti brevi destinati ai bambini piccoli. Tutti pieni degli elementi comici, ma anche educativi, oggi li troviamo nelle raccolte pubblicate dalle varie case editrici. L'autore ha cominciato a scrivere le favole nel 1961 per il giornale *Corriere dei Piccoli*, ma siccome aveva solo un piccolo spazio dedicato alle favole, dovevano essere corte. Nel 1962 ha pubblicato nella sua prima raccolta *Favole al telefono*.

"Anche in questo libro l'Autore, dal comico, dall'assurdo, dalla satira, dalla politica, dalla scuola, dalla vita di tutti i giorni, riesce a trarre una storiella che un babbo viaggiatore (come annuncia lo stesso Rodari) deve raccontare, ovunque si trovi alla sera, alla sua bambina, per telefono, per darle la buonanotte; e sono storie brevi il più possibile per non consumare troppe unità telefoniche. "<sup>20</sup>

Le favole descrivono il mondo fantastico, troppo grande, magico, ingiusto ed assurdo; proprio come i bambini lo descriverebbero o come se fossero modellate dai pensieri di un bambino. Le favole parlano di bambini intelligenti e degli adulti ridicoli. In tal caso, tutte le favole, novelle, storie e racconti dell'autore sono importanti per la letteratura per l'infanzia non solo perché stimolano la creatività e la fantasticheria del bambino, ma perché, accanto alle filastrocche, contengono elementi educativi.

---

<sup>20</sup> Ivi, p. 59.

### 2.3. Il messaggio

La produzione rodariana si fonda sui punti di contatto tra il mondo dei bambini ed il mondo degli adulti, cioè si basa ad elementi educativi e divertenti. Importante è sottolineare che Rodari, insegnando ai bambini le parole ed il linguaggio, attraverso gli elementi metaforici, si rivolge spesso anche agli adulti, smascherando i personaggi della vita quotidiana. La cosa più importante con la quale si distingue dagli scrittori precedenti della letteratura per l'infanzia è che Rodari descrive i personaggi e le cose quotidiane trovate nelle situazioni fantasticate. Quindi, il ragioniere a dondolo, il signore con tre cappelli, il topo dei fumetti, le scimmie in viaggio, la papera pellegrina ecc., sono solo alcuni dei personaggi del mondo rodariano, ma necessari per cambiare il mondo degli scrittori per l'infanzia.

"Nel contenitore prevedibile di una filastrocca o di una favola lo scrittore immette un contenuto fantastico o addirittura stravagante, surreale [...]. Agisce qui la tecnica del *nonsense*, della costruzione a rovescio, dell'innesto estemporaneo [...] e provoca un senso di liberazione e di eccentricità che suscita il riso (o il sorriso) e da questo la gioia della lettura e lo stimolo verso la creatività. I testi rodariani, infatti, hanno sempre una finalità pedagogica, non solo nelle *moralités* che li concludono o li sostengono, ma soprattutto nel ritmo cognitivo, nello stile di pensiero che li alimenta e che essi invitano a coltivare. L'obiettivo di fondo è di educare a un pensiero divergente, non subalterno al reale [...], libero da condizionamento, conformismi, censure, aperto a sperimentare il nuovo [...], orientato a favorire la scoperta di forme nuove per dire le cose. Ma questo pensiero divergente-creativo, proprio per l'uso scoperto delle sue tecniche produttive che Rodari attua nei testi, risulta ripetibile, facilmente ripetibile, quindi comunicabile e educabile." <sup>21</sup>

La letteratura per l'infanzia non è scritta solo per l'intrattenimento dei bambini, è scritta anche per l'insegnamento. Infatti, la lettura ha tanti vantaggi per un bambino, tra cui lo sviluppo del pensiero critico, l'immaginazione e le abilità vocabolari. Rodari capisce che l'educazione attraverso la letteratura non significa solo imparare le lettere o i numeri, ma significa anche imparare la differenza tra bene e male (nei libri per l'infanzia il cattivo viene sempre punito alla fine), le abilità sociali, i valori morali ecc. L'autore è, infatti

"Un punto di partenza, non un punto di arrivo per gli scrittori contemporanei. [...] Questo punto di partenza è senz'altro il bambino, quel bambino che deve costituire la materia prima dello scrittore da cui ricevere e trasmettere le parole." <sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> CAMBI F., *Collodi, De Amicis, Rodari: Tre immagini d'infanzia*, edizioni Dedalo, Bari, 1985, p. 144.

<sup>22</sup> SOSSI L., *EL: Metafore d'infanzia*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 1998, p. 103.

La scrittura di libri per i bambini è diventata una professione nuova e molto specifica, sostenuta da una vera vocazione ed un sincero interesse per la dimensione dei bambini. Il merito di Rodari sta nel completare questo cambiamento attraverso i suoi romanzi, fiabe, racconti e poesie.

### 3. Il tema dell'amicizia

La parola *amicizia* viene dal latino *amicitia* (derivato di *amicus*), e nell'antichità si collegava con il verbo *amare*. Oggi, l'amicizia significa un rapporto tra due o più persone di affetto reciproco. Tanti filosofi e poeti, già nell'antica Grecia, hanno scritto sull'amicizia e cercavano i fondamenti di questo rapporto.

"Il termine amicizia, in greco φίλῖα, si incontra nella filosofia greca dapprima come concetto fisico in Empedocle con il significato di forza cosmica, e insieme anche di divinità, che spinge in armonica unità gli elementi (aria, acqua, terra, fuoco). Aristotele ha segnato in maniera decisiva la storia del concetto di a., con la lunga analisi che ne fa nei libri VIII e IX dell'Etica Nicomachea. In tale trattazione l'amicizia è una virtù o si accompagna alla virtù, fondata non su sensazioni e passioni, ma sull'abitudine e su una libera scelta. Inoltre è «cosa necessarissima per la vita», in quanto nessuno sceglierebbe di vivere senza amici anche se avesse tutti gli altri beni."<sup>23</sup>

L'amicizia nasce dalla frequentazione personale, è una necessità umana e infine, è un tema importante nella letteratura dedicata ai giovani. Molti libri insegnano lezioni morali su come essere un buon amico e/o come non essere un cattivo amico. Insegnano l'importanza dell'onestà, della fiducia, della mutualità e della compassione. I libri sul tema dell'amicizia sono perfetti per i bambini piccoli perché una volta iscritti a scuola, dovranno imparare a fare amicizia e mantenere un buon rapporto con i loro coetanei. Infatti, fare amicizia può aiutare a bambini a sentirsi più sicuri al di fuori della loro famiglia.<sup>24</sup> Oggi si possono trovare tanti libri per i bambini, che comprendono i temi come la socializzazione, la conversazione e/o giochi di gruppo, quindi, i temi dell'amicizia. Gli scrittori dei libri menzionati cercano di spiegare l'importanza dell'amicizia attraverso i personaggi del libro e, spesso, il personaggio principale ed il suo amico più vicino rappresentano l'amicizia. Ci sono vari modi in cui un autore può scrivere sull'amicizia a seconda del messaggio che si vuole dare. Per esempio, in un libro per i bambini l'autore può scrivere come il personaggio principale è catturato in una situazione in cui deve mentire al proprio amico. L'autore mostra quali sono le conseguenze negative e in questo modo, i bambini comprendono che mentire agli amici non è bello, perché esse possono offendere profondamente o avere un effetto negativo sull'amicizia. Inoltre, se nel libro per bambini il personaggio principale sia onesto al suo amico, il giovane lettore allora potrebbe

---

<sup>23</sup> Tratto da: [http://www.treccani.it/enciclopedia/amicizia\\_%28Dizionario-di-filosofia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/amicizia_%28Dizionario-di-filosofia%29/) (pagina consultata il 28 agosto 2017).

<sup>24</sup> Cfr. DUNN J., *Affetti profondi; Bambini, genitori, fratelli, amici*, Società editrice il Mulino, Bologna, 1998, p. 77.

imparare che l'onestà è una cosa importante tra gli amici perché porta alla fiducia e alla comprensione reciproca. Un altro argomento comune che gli autori dei libri per l'infanzia cercano di spiegare, è l'importanza della condivisione nell'amicizia. Un amico quindi deve essere una persona con la quale possiamo condividere tutto. Infatti, permettere ad un coetaneo di giocare con il proprio giocattolo porta a godere della compagnia l'uno dell'altro e condividere gli interessi comuni.

I bambini che non hanno amici possono soffrire di difficoltà emotive e mentali più tardi nella vita adulta. Le amicizie offrono ai bambini più di un semplice compagno di divertimento, cioè, aiutano i bambini a svilupparsi emotivamente e moralmente. Nell'interazione con gli amici, i bambini imparano molte abilità sociali, come comunicare, cooperare e risolvere i problemi. Quindi, praticano il controllo delle emozioni proprie e rispondono alle emozioni degli altri. I genitori svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo sociale del loro bambino. Un bambino non nasce con le abilità sociali, ma ha bisogno dei genitori che svolgono un ruolo attivo nell'interazione con i suoi coetanei. La cosa più importante che i genitori possono fare per il loro bambino è sviluppare un rapporto amorevole, amichevole e rispettoso. Questa relazione intima mette in scena tutti i rapporti futuri, tra cui le amicizie, che aiutano il bambino a sviluppare l'autostima e la fiducia in sé stesso. La relazione genitore-bambino fornisce un tipo di base su cui il bambino può sviluppare le abilità sociali. I genitori, essendo un buon modello di ruolo, insegnano al bambino varie abilità sociali. Dal modo come i genitori interagiscono con il bambino e con altre persone, egli impara come socializzare, come perdonare, scusarsi, accettare le scuse e/o dare complimenti e critiche. Inoltre, impara a essere paziente, rispettoso e attento. I genitori aiutano il loro bambino a imparare come essere una persona completa.

Gianni Rodari presenta un esempio ideale del genitore-amico dedicando le sue opere a sua figlia, ma anche agli altri bambini, verso i quali si è sempre comportato come un genitore. Nelle sue tre raccolte, *Filastrocche in cielo e in terra*, *Favole al telefono* e *Favole dell'amicizia*, troviamo tantissimi elementi attraverso i quali l'autore mostra l'importanza dell'amicizia. Le raccolte *Filastrocche in cielo e in terra* e le *Favole al telefono*, pubblicate in vita dell'autore, tendono a divertire, e proprio attraverso il divertimento a coinvolgere il bambino in ritmo del pensiero creativo. I testi di Rodari sono costruiti in funzione della mente dell'infanzia ed il loro carattere di base si trova proprio nell'incrocio assai stretto tra gioco e pensiero divergente, che



guarda al valore educativo ed alla creatività.<sup>25</sup> La raccolta *Favole dell'amicizia* contiene i testi tratti dall'*Enciclopedia della favola* pubblicata dopo la morte dell'autore, di Editori Riuniti.

### **3.1. Filastrocche in cielo e in terra**

La lettura della poesia per i bambini ha tantissimi vantaggi. Un semplice versetto può mostrare al bambino come potrebbe guardare una quotidianità da una prospettiva diversa e può aiutarlo anche a diventare un pensatore più sofisticato.

Nel 1960, dalla casa editrice Einaudi, viene pubblicato per la prima volta il libro *Filastrocche in cielo e in terra* di Gianni Rodari che lo dedica «un po' a sua figlia Paola e un po' a tutti gli altri bambini.»<sup>26</sup> Il mondo rodariano è un mondo magico, cioè non sta né in cielo, né in terra. Alcune opere hanno per protagonista la terra, quindi il gatto, la scuola dei grandi, pranzo, cena, i bravi signori, la stazione, il treno e simili; ed alcune per il protagonista il cielo, cioè la luna, i satelliti, la stazione spaziale, i pianeti ecc. Dunque, l'opera è una raccolta di filastrocche che vengono divise in sezioni, cioè le sezioni descrivono la tematica.

Nella prima sezione di filastrocche, *La famiglia punto-e-virgola*, possiamo notare gli elementi educativi rodariani come, per esempio, le punteggiature già nei capitoli e nelle filastrocche: Il puntino di fuoco, Il caso di una parentesi, Il punto interrogativo ecc. I personaggi sono gli elementi grammaticali ed ortografici, cioè, creature che i bambini già conoscono. Ma importanti sono le simbologie attraverso le quali l'autore spiega l'importanza dei rapporti sociali; per esempio, nella filastrocca *Il puntino di fuoco* c'è il caso della lettera «I» rimasta senza il puntino perché un vento gliel'aveva soffiato via. Grazie all'aiuto di un altro, cioè di una matita rossa, diventa una lettera normale, con "un puntino di fuoco, rosso come una mela".<sup>27</sup> Nella filastrocca *La famiglia Punto-e-virgola*, un punto e una virgola rappresentano una famiglia formata da una vera amicizia;

"C'era una volta un punto  
E c'era anche una virgola:  
erano tanto amici,  
si sposarono e furono felici."<sup>28</sup>

---

<sup>25</sup> Cfr. CAMBIF., Collodi, De Amicis, Rodari: *Tre immagini d'infanzia*, edizioni Dedalo, Bari, 1985., p. 144.

<sup>26</sup> RODARI G., *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino, 1960, p. 1.

<sup>27</sup> Ivi, p. 6.

<sup>28</sup> Ivi, p. 8.

Al primo posto il bambino può imparare che nel testo scritto un punto e una virgola possano stare insieme ed inoltre, nelle frasi, dopo il punto-e-virgola non si mette la maiuscola, ma la minuscola;

"Al loro passaggio  
in segno di omaggio  
perfino le maiuscole  
diventavano minuscole..."<sup>29</sup>

Ascoltando la filastrocca, il bambino nella sua testa immagina due creature, che vanno insieme attraverso la vita, giocano, parlano, si divertono ecc. Il bambino può capire anche che non è importante la differenza tra le, cosiddette, creature. Il bambino intanto capisce che tutti possono andare d'accordo ed essere amici nonostante le differenze tra le persone. Nella nona filastrocca della prima sezione *Il trionfo dello Zero*, il bambino può imparare che i numeri Uno e Zero formano il numero Dieci. Rodari descrive un povero numero Zero che ha una vita proprio triste e solitaria perché conta meno degli altri. Lo Zero nessuno voleva in compagnia, ed un giorno incontra per caso il numero Uno che era arrabbiato perché non sapeva contare fino a tre. Lo Zero gli offre un passaggio in macchina e quindi, loro due notano che insieme formano un'autorità, cioè un grande numero Dieci. Attraverso la filastrocca Rodari voleva sottolineare che qualche volta è importante guardare da un altro punto di vista ed allargare così l'orizzonte dello sguardo, per vedere la meraviglia delle creature, e delle persone intorno. La seconda sezione della raccolta è *La luna al guinzaglio*, che contiene le filastrocche spaziali ed astronautiche. Il tema presente nella seconda sezione è l'impotenza, cioè sono descritti gli elementi e i personaggi messi in disparte e meno fortunati (I mari della luna, L'ascensore ecc.). Quindi, solo nella filastrocca *La luna al guinzaglio* si nota l'approccio amichevole tra la luna e la bambina. La bambina può comprendere che la luna è il personaggio che sta sempre intorno: quando cammina e quando sta ferma. La terza sezione è *Il vestito di Arlecchino* e contiene le filastrocche a tema libero. I personaggi delle filastrocche sono diversi e non proprio collegati: le maschere (Pulcinella ed Arlecchino), tre pescatori, tre dottori, gli esquimesi ecc. Invece, il tema dell'amicizia si può notare solo in alcune filastrocche; per esempio, nella filastrocca *Pranzo e cena*, le due maschere, Pulcinella ed Arlecchino, cenavano e bevevano insieme, come due amici; i pescatori di Livorno, nella filastrocca *Quanti pesci ci sono nel mare?*, discutono

---

<sup>29</sup> Ibidem.

per un anno " quanti pesci ci sono nel mare"<sup>30</sup>. La sezione si conclude con la filastrocca dedicata ai bambini (*Girotondo di tutto il mondo*) nella quale notiamo una fantasia rodariana del contatto di tutto il mondo. La quarta sezione, *I colori dei mestieri*, contiene i lavoratori umili come i personaggi. Tranne i mestieri, si incontrano ancora i ragionieri, lo spazzino, il vigile urbano, il giornalista ecc. Nella filastrocca *Il pane*, Rodari indica l'importanza e la bellezza del dare, che è l'elemento importante nella creazione di una vita sociale. Quindi, tornando alla classe sociale dei lavoratori, l'autore dà ai bambini una visione della vita reale e della quotidianità, e grazie ad esso, i bambini capiscono che non si può vivere da soli in quel mondo così complesso. Il capitolo seguente, *Il mago di Natale*, comprende sei filastrocche tutte dedicate alle vacanze natalizie. Con le sei filastrocche, l'autore cerca di vivere in un mondo fatto di pace ed armonia. Nell'ultima filastrocca della sezione (*Capodanno*) l'autore elenca i suoi desideri per l'anno nuovo. Generalmente, il cane e il gatto vengono rappresentati ai bambini come i più grandi nemici, ma l'autore nella filastrocca menzionata manda un messaggio abbastanza forte scrivendo che vuole che essi siano amici<sup>31</sup>. Tutti possono andare d'accordo, importante è solo la buona volontà. Nella sesta sezione, *Un treno carico di filastrocche*, è dedicato al tema dei treni e delle ferrovie (la stazione, la sala d'aspetto, il vagone letto ecc.). Attraverso le filastrocche, l'autore insegna ai bambini le parole e le situazioni riguardanti i treni. Oltre i temi ferroviari, nella filastrocca *La galleria* è presente il tema della paura del buio, che purtroppo, spesso lo si incontra nella vita dei bambini. La sezione *Le favole a rovescio* contiene le filastrocche, lunghe e corte, con i personaggi delle favole e fiabe tradizionali (le fate, la volpe, la formica, la Bella Addormentata, Cenerentola, Cappuccetto rosso ecc.). Attraverso le undici filastrocche, Rodari ci mostra il tema dello spostamento del punto di vista; per esempio, nell'ultima filastrocca del capitolo, ispirata alla favola di Esopo *La cicala e la formica*, l'autore sta dalla parte della cicala. Infatti, Esopo voleva indicare che chi nulla fa, nulla ottiene, ma Rodari sposta il punto di vista e indica però che la cicala fa qualcosa, regala il suo canto. Nella penultima sezione, *Storie nuove*, le filastrocche toccano i temi ed i personaggi non tanto collegati, ma pieni di giochi di parole e di contenuti divertenti. L'ultima sezione della raccolta, *Le filastrocche del cavallo parlante*, contiene i temi geografici e come personaggi spesso gli animali. Il tema dell'amicizia notiamo nella diciassettesima filastrocca, *Il giro del mondo* dove «un tale chiamato Tommaso partì per fare il giro del mondo con il naso.»<sup>32</sup> Durante la vita succede spesso che le persone non credono alle capacità degli amici o dei conoscenti, però

---

<sup>30</sup> Ivi, p. 55.

<sup>31</sup> Ivi, p. 103.

<sup>32</sup> Ivi, p. 177.

questo non scoraggia il povero Tommaso nella sua decisione di fare il giro del mondo con il naso.

"Tutti gli amici lo sconsigliavano  
gli dicevano: - non è possibile!  
Prendi piuttosto la macchina, il treno,  
prendi la nave, il dirigibile! –  
Ma Tommaso era tanto ostinato..."<sup>33</sup>

I bambini, leggendo o ascoltando la filastrocca, dovrebbero comprendere che, oltre all'amicizia, la cosa più importante nella vita è la fiducia in sé stesso; e Tommaso lo comprende. Nonostante tutte le cose sentite dagli amici, Tommaso prende la sua strada.

Nella raccolta *Le filastrocche in cielo e in terra* tutte le filastrocche sono scritte apposta per imparare le abilità sociali e linguistiche. Dalle filastrocche i bambini imparano qualche lezione sulla vita e sull'amicizia.

### **3.2. Favole al telefono**

*Le Favole al telefono*, con *Le filastrocche in cielo e in terra*, creano un patrimonio importante della letteratura per l'infanzia italiana. La raccolta di favole viene pubblicata due anni dopo le *Filastrocche in cielo e in terra*, cioè nel 1962 dalla casa editrice Einaudi a Torino. Rodari dedica l'opera nuovamente a sua figlia, cioè «a Paoletta Rodari e ai suoi amici di tutti i colori»<sup>34</sup>. Il ragioniere Bianchi di Varese lavorava come rappresentante di commercio, e dal lunedì al sabato era in viaggio. Aveva una figlia che lo vedeva soltanto alla domenica, quando tornava a casa, ma già lunedì mattina ripartiva. Per mantenere il rapporto padre-figlia, il ragioniere Bianchi la chiamava al telefono e le raccontava una favola breve.

"Questo libro contiene appunto le storie del ragioniere Bianchi. Vedrete che sono tutte un po' corte: per forza, il ragioniere pagava il telefono di tasca sua, non poteva mica fare telefonate troppo lunghe. Solo qualche volta, se aveva concluso buoni affari, si permetteva qualche «unità»

---

<sup>33</sup> Ibidem.

<sup>34</sup> Rodari G., *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 2007, p. 5.

in più. Mi hanno detto che quando il signor Bianchi chiamava Varese le signorine del centralino sospendevano tutte le telefonate per ascoltare le sue storie."<sup>35</sup>

Qualsiasi genitore può parlare di amicizia al proprio bambino, ma se egli non è per suo figlio un amico, quest'ultimo non capisce che cos'è l'amicizia. Il ragionier Bianchi è un bel esempio di genitore-amico, che raccontando le belle storielle a sua figlia, le insegna un rapporto di amicizia senza rendersene conto. La raccolta contiene settanta favole ed è un esempio modello di fiaba moderna. Il linguaggio dell'autore è sempre comico ed usa tanti giochi di parole con i quali stimola la risata dei bambini. I temi sono reali, cioè quotidiani, come ad esempio scuola, giustizia, pace, morte, ma anche amicizia. La prima favola della raccolta, *Il cacciatore sfortunato*, narra la storia di un ragazzo che non aveva tanta fortuna a caccia; sua madre gli chiese di andare a caccia, siccome sua sorella si doveva sposare e voleva mangiare la lepre. Purtroppo, ogni volta quando Giuseppe puntava il fucile e primeva il grilletto, il fucile ha detto con voce umana: "Pum!" e la pallottola è caduta per terra. Povero ragazzo, che tra l'altro doveva essere un buon esempio di fratello e figlio ideale, non aveva fortuna a caccia e non portò niente a casa. Ma importante nella storia è che Giuseppe aveva tanta voglia di aiutare sua sorella. I bambini, ascoltando la storia, possono imparare ad aiutare i membri della famiglia e questo aiuto è un elemento importante anche all'interno delle amicizie. Anche nelle favole seguenti ci sono vari esempi di aiuto reciproco; la seconda favola *Il palazzo di gelato* è una storia interessante e divertente per i bambini piccoli. Un giorno, i bolognesi hanno fatto un palazzo di gelato sulla Piazza Maggiore.

"Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero filato, i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato, [...] i piatti erano di gelato al cioccolato, il più buono. [...] I vetri erano di gelato alla fragola, e si squagliavano in rivoletti rosa."<sup>36</sup>

Tutti mangiavano quel palazzo velocemente. Ma siccome una povera vecchietta «non riusciva a farsi largo tra la folla»<sup>37</sup>, un generoso pompiere l'aiuta portandole una poltrona di gelato al pistacchio e crema. Quindi, i bambini possono notare come anche le persone sconosciute rendono il rapporto amichevole e si aiutano tra di loro. Nella favola *La passeggiata di un distratto*, il ragazzo un po' distratto camminando spesso perde le parti del corpo. Quando si mette a cercare le parti del corpo perdute, spesso dimentica che cosa cerca e continua a

---

<sup>35</sup> Ivi, p. 7.

<sup>36</sup> Ivi, p. 11.

<sup>37</sup> Ibidem.

correre. Nel suo cammino, tanta gente lo aiuta a cercare le parti del corpo perdute e portarle a sua madre. Nella favola, *Il palazzo da rompere*, i genitori di Busto Arsizio sono tutti preoccupati perché i loro figli rompevano tutto. Perciò il ragionier Gamberoni aiuta i genitori, e fa il conto dei danni che i bambini hanno fatto rompendo tutte belle e buone le cose di quel mondo. Dopo propone di costruire un palazzo da rompere con la metà dei soldi che i genitori dovevano pagare. Il palazzo fu costruito, i bambini lo ruppero e al ragionier Gamberoni la città regalò una medaglia d'argento.

Siccome tra le amiche capita spesso di litigare, Rodari non evita di inserire un litigio all'interno delle sue favole. Nella favola *La donnina che contava gli starnuti*, c'è proprio una situazione di questo tipo; una donna e le sue amiche non avevano nulla da fare e contavano gli starnuti delle persone intorno. Un giorno, il signor Delio, che non starnutiva per nulla, per dispetto gli soffiò il pepe con lo spruzzatore del moschicida. Le amiche cominciarono a starnutire e a discutere su chi ha starnutito di più. Dopo quel episodio, le amiche non parlarono più tra di loro e la donnina morì da sola. Quindi, i bambini possono concludere che qualche volta il litigio non è una buona soluzione e che può avere brutte conseguenze. Infatti, la donnina non aveva più con chi parlare e contare gli starnuti; povera andava da sola in giro, e scriveva le crocette in un libretto per ogni starnuto che sentiva. Interessante è anche la favola *Brif, braf, bruf*, cioè la favola di due bambini che parlavano una lingua che era sconosciuta a tutte le persone intorno. Attraverso la favola notiamo che non è di grande importanza quello che bambini parlano, ma la felicità tra i due. Essi si capiscono, si divertono, giocano ed infine parlano in una lingua che gli altri non devono né capire, né ascoltare. Una situazione simile notiamo anche nella favola *Il topo dei fumetti*, nella quale, secondo Rodari, anche un topo e un gatto possono essere amici. Il povero topo dei fumetti non ha amici perché nessuno lo capisce. Avendo sentito le parole come «Squash, sploom, bang, gulp»<sup>38</sup>, gli altri topi pensavano che il topo è un turco, siccome parlava una lingua che loro non capivano. Ma il topo parlava la lingua dei fumetti. I topi hanno cominciato a chiamarlo Vattelapesca ed infine lo hanno abbandonato pensando che poverino non avrebbe mai ritrovato la strada di casa. Invece, come tutte le storie rodariane, anche questa ha un lieto fine: il topo dei fumetti trovò un gatto dei fumetti e tra i due nacque una vera e propria amicizia.

"Cielo, era un gatto dei fumetti! La tribù dei gatti veri lo aveva cacciato perché non riusciva a fare miao come si deve.

---

<sup>38</sup> Ivi, p. 37.

I due derelitti si abbracciarono, giurandosi eterna amicizia e passarono tutta la notte a conversare nella strana lingua dei fumetti. Si capivano a meraviglia."<sup>39</sup>

Come già nella filastrocca *La famiglia Punto-e-virgola*, il bambino capisce che tutti possono essere amici. Il bambino deve essere lasciato libero di guardare il mondo con l'occhio incantato. Come per esempio, in un mondo reale, il gatto quando trova il topo, lo mangia; ma nel mondo fantasticato del bambino, le cose orribili non dovrebbero essere rappresentate.

Come già notato, i personaggi di Rodari sono reali ed umili, e le amicizie tra essi nascono da diversi legami. Per esempio, nella favola *A giocare col bastone*, l'amicizia tra Claudio e «un bel vecchio con gli occhiali d'oro»<sup>40</sup> nasce quando il vecchio gli regala il suo bastone. Claudio si stava divertendo tutto il giorno con quel bastone, che era forse il più bel giocattolo che egli avesse mai avuto. Attraverso quel bastone, il piccolo Claudio scopre la bellezza del dare e del buon rapporto sociale; e così forse un giorno anche egli sarà in grado di far felice qualcuno in questo modo. Il rapporto amichevole tra i bambini e gli anziani, viene rappresentato anche nella favola *Tonino l'invisibile*. Un ragazzo di nome Tonino sulla strada per la scuola ha desiderato di diventare invisibile perché non voleva che la maestra lo interrogasse. Detto fatto, Tonino all'inizio era felice, ma quando vede che nessuno può parlare o giocare con lui, comincia a lamentarsi. Il primo che lo vide era proprio «un vecchietto, seduto a prendere il sole su una panchina»<sup>41</sup>. Grazie al vecchietto, che si sente invisibile negli occhi dei giovani, Tonino era finalmente liberato. Infatti, il vecchietto gli apre gli occhi e Tonino comincia ad apprezzare le piccole cose. Importante è anche la favola *La febbre mangina* nella quale notiamo una bella amicizia tra una bambina ed il suo nonno;

"Quando la bambina è malata anche le sue bambole debbono ammalarsi per farle compagnia, il nonno le visita, prescrive le medicine del caso e fa loro moltissime iniezioni con una penna a sfera."<sup>42</sup>

Con questa favola, Rodari vuole indicare come i nonni possono svolgere un ruolo importante nella vita del bambino. Possono essere compagni amorevoli, assistenti, mentori, storici ecc. Infatti, il tempo trascorso con la nonna e il nonno può costruire l'intelligenza emotiva e sociale. Nella favola è descritto un rapporto ideale tra un nonno ed una bambina.

---

<sup>39</sup> Ivi, p. 38.

<sup>40</sup> Ivi, p. 56.

<sup>41</sup> Ivi, p. 76.

<sup>42</sup> Ivi, p. 82.

Invece, nella favola seguente, *La domenica mattina*, viene descritto un rapporto modello tra un bambino e suo padre. Ogni domenica mattina il signor Cesare si radeva la barba e suo figlio Francesco veniva ad aiutarlo. Il piccolo Francesco era interessato alla medicina e prendeva con sé un pacchetto di cotone, l'alcol e i cerotti, ed aspettava che suo padre si tagliasse. Così il signor Cesare si tagliò apposta, e Francesco poteva entrare in azione con i suoi attrezzi medici. *Il pozzo di Cascina Piana* è una bellissima favola che narra la storia di undici famiglie che non parlavano tra loro. Ogni famiglia aveva una sua corda per attingere l'acqua dal pozzo. Nel villaggio c'erano undici famiglie, undici corde e solo un pozzo. Un giorno gli uomini della Cascina Piana dovevano andare in guerra e le donne sono rimaste da sole con le loro corde che non dovevano essere perdute. Dopo qualche giorno un bambino del villaggio ha trovato in un bosco un partigiano ferito. Ha chiamato la madre e lo hanno portato insieme a casa. Quando le altre donne del villaggio scoprono che il partigiano è nascosto nel villaggio, gli ritornano in mente i loro mariti.

"Pensavano ai loro uomini lontani, e pensavano che anche loro, forse, erano feriti e dovevano nascondersi, e sospiravano. Il terzo giorno, una donna prese un salamino del maiale che aveva appena fatto macellare, e lo portò alla Caterina, che era la donna che aveva nascosto il partigiano. [...] Dopo un po' arrivò un'altra donna con una bottiglia di vino, poi una terza con un sacchetto di farina gialla per la polenta, poi una quarta con un pezzo di lardo, e prima di sera tutte le donne della Cascina erano state a casa della Caterina, e avevano visto il partigiano e gli avevano portato i loro regali, asciugandosi una lagrima. "<sup>43</sup>

Le donne di Cascina Piana sono così diventate amiche ed hanno deciso di comprare finalmente una catena e di attaccarla alla carrucola del pozzo. Dunque, i bambini di nuovo possono concludere che il litigio non è mai una buona soluzione, come già nella favola *La donnina che contava gli starnuti*. Magari, in questo caso la situazione è un po' differente, cioè i bambini possono imparare che anche i nemici possono diventare amici.

Dalle favole menzionate i bambini imparano le lezioni morali sull'amicizia, attraverso i temi e i luoghi quotidiani. Leggendo le sue favole, si può notare che Rodari non si rivolge solo ai fanciulli. Insomma, tutte le favole della raccolta contengono gli elementi educativi sia per gli adulti che per i bambini.

---

<sup>43</sup> Ivi, p. 106.



### 3.3. Favole dell'amicizia

La raccolta *Favole dell'amicizia* contiene dodici favole tutte dedicate ai rapporti sociali e all'amicizia. A differenza delle *Favole al telefono* e delle *Filastrocche in cielo e in terra*, la raccolta viene pubblicata postuma nel 2003 e fa parte della collana *Enciclopedia della favola*. La prima favola della raccolta è *I due regali*; alla corte di un re assai buono, un giorno è venuto un contadino portando una grande zucca sulla testa. La zucca era il regalo per fare la minestra, e il contadino per cambio voleva solo una manciata di semi di zucca. Il re, vedendo che il contadino era davvero di buon cuore, gli regalò un cavallo. Ma il contadino era al servizio del conte Chiappapidoocchi ed egli, visto che il suo servo teneva un cavallo in cambio della zucca, decide di visitare il re e chiedergli qualcosa di meglio in cambio del cavallo. Il conte Chiappapidoocchi ha chiesto al re «il titolo di principe ed un barileto di monete d'oro»<sup>44</sup> in cambio del cavallo, ma il re gli ha regalò solo i semi di zucca. «Così mentre il contadino generoso aveva avuto un cavallo in cambio di una zucca, il conte avaro ebbe i semi di zucca in cambio di un cavallo.»<sup>45</sup> Dalla favola i bambini possono apprendere che non si deve mai essere avari e soprattutto nelle situazioni quando è importante mantenere un buon rapporto sociale. Ovviamente, il re, essendo ricco e potente, non ha bisogno delle cose dei contadini. Il contadino è quello che ha mostrato le sue buone intenzioni ed egli diventa un buon esempio per i bambini. I bambini apprendono una lezione simile anche dalla favola *I dodici mesi*; una nonna, passando davanti alla caverna, incontra dodici uomini e scopre che essi sono i dodici mesi dell'anno. I mesi le hanno chiesto quale fosse il più bello, e la nonna cominciò a lodare i meriti di ciascun di loro; secondo essa tutti loro hanno delle qualità. Tutti contenti, i mesi presero il suo fazzoletto e lo riempirono con un mucchio di ducati. Una vicina curiosa voleva sapere dove la nonna trovò il denaro e dopo aver sentito la verità, anche la vicina andò a cercarli. Quando i mesi le hanno chiesto quale fosse il più bello, la vicina ha risposto che «nessuno è un gran che. In gennaio c'è la neve, in febbraio la pioggia... Davvero non c'è tanto da scegliere».<sup>46</sup> Invece di riempire il fazzoletto con il denaro, i mesi lo riempirono con l'immondizia, proprio come la vicina meritò. La favola *Giovanni Verità* ci mostra la bellezza e l'importanza della sincerità. Il ragazzo Giovanni non ha detto mai una bugia ed il re decide di prenderlo come pastore del suo bestiame migliore. Ma dopo un po' i cortigiani del re cominciarono ad essere gelosi e lo indussero a dire qualche bugia. La donna del primo ministero del re decide di andare da Giovanni per chiedergli un torellino. Giovanni non voleva vendere il torellino, ma la donna lo convinse dicendogli che le

---

<sup>44</sup> RODARI G., *Favole dell'amicizia*, Editori riuniti, Roma, 2003, p. 5.

<sup>45</sup> Ibidem.

<sup>46</sup> Ivi, p. 10.

serve il cuore del torello per il suo marito malato. Il povero Giovanni tutto il giorno ruminò su cosa dire al re ed infine decise di dire la verità. Il re però non lo punisce, siccome disse o la verità. Decise di punire il primo ministro, e mise Giovanni Verità al suo posto. La favola manda un bel messaggio: coloro che scelgono la verità passeranno sempre meglio e avranno una vita migliore di coloro che vivono di bugie. Nella favola *La barbabietola gigante*, l'autore ci mostra che insieme si può fare tanto. Un vecchio piantò una barbabietola, che crebbe così grande che nessuno poteva raccoglierla: né il vecchio, né sua moglie, né la nipotina, né il cagnolino, né il gattino. Quando il gattino chiama il topo:

"il topo si attaccò alla coda del gatto, il gatto si attaccò alla coda del cane, il cane si attaccò al vestito della bambina, la bambina si attaccò alla sottana della nonna, la nonna si attaccò alle spalle del nonno, il nonno si attaccò alla pianta, e tutti insieme tirarono, tirarono: e, credetemi, alla fine riuscirono a strappare dal terreno la barbabietola gigante."<sup>47</sup>

Dunque, *La barbabietola gigante* è un bel esempio dell'amicizia per i bambini. Il vecchio senza l'aiuto delle persone intorno, non riuscirebbe mai a strappare la barbabietola gigante. La favola *Il gatto, la quaglia e il coniglio* manda un bel messaggio ai bambini riguardo il litigio. La quaglia si fece il nido all'interno di un cespuglio e dopo qualche tempo scomparire. Tutti pensarono che le fosse successo qualcosa di brutto, ed un coniglio decise di farsi la sua tana nel nido abbandonato. Ma dopo un anno, la quaglia tornò, e i due cominciarono a litigare. Siccome non trovarono nessuna soluzione, decisero di andare da un giudice, cioè da un gatto del bosco. Ma il gatto li ingannò; ordinò ai poveri animali di avvicinarsi, e li ha mangiato entrambi. I bambini in questa maniera possono concludere che «tra i due litiganti il terzo gode»<sup>48</sup>, cioè il terzo è quello che ottiene il meglio. Infatti, se i due cominciano a litigare, devono risolvere il problema tra di loro, e non cercare una terza persona.

*La papera pellegrina* è una favola della raccolta che narra dell'amicizia tra una papera e una raganella. Un giorno la paperina decide di andare per il mondo e prende con sé la raganella. Nel suo viaggio incontrarono la pietra del mulino ed un pezzettino di carbone ardente e li presero entrambi. Quindi, proseguirono il viaggio: «davanti la paperina, dietro a lei la raganella, dietro a lei la macina del mulino, e dietro la macina del mulino il carbone profondo.»<sup>49</sup> Quando arrivarono sulla riva di un fiume, paperina decide di nuotare e gli altri la seguirono. Quando invece vide un pesce, paperina lo acchiappò e si tuffò sott'acqua. Purtroppo, la pietra

---

<sup>47</sup> Ivi, p. 20.

<sup>48</sup> Ivi, p. 40.

<sup>49</sup> Ivi, p. 42.

del mulino e il carboncino ardente scomparvero sott'acqua. Dopo un po', paperina e raganella tornarono a galla, cominciarono a ridere vedendo che erano rimaste da sole; «e ridono ancora adesso: qua! qua! qua! qua!»<sup>50</sup> La favola ci dimostra di nuovo come due creature differenti possono avere un'amicizia molto preziosa.

Nell'ultima favola della raccolta, *Perché le rane fanno «qua qua»*, l'autore ci spiega in un modo divertente, come le rane hanno imparato la loro lingua. Un giorno, in un villaggio dove vivevano le rane, scoppiò un incendio e le rane si tuffarono in acqua. Povere rane ebbero tanta paura siccome pensavano che la gente, che verrà a spegnere il fuoco, prendendo l'acqua prenderà pure le rane che disgraziatamente bruceranno nel fuoco. Le rane spaventate cominciarono a chiedere l'una all'altra: «Sei sicura che verranno qua, qua, qua, qua, qua...?»<sup>51</sup> e così da quel giorno tutte le rane continuarono a fare «qua qua». L'ultima favola è, quindi, una favola divertente che provoca la risata dei bambini che ascoltano e pure degli adulti che la leggono.

---

<sup>50</sup> Ibidem.

<sup>51</sup> Ivi, p. 46.

## Conclusione

Dare ai bambini l'accesso a tutte le varietà della letteratura è estremamente importante per il loro successo. Gli insegnanti, i genitori ed altri membri della famiglia dovrebbero aiutare i bambini a sviluppare un amore e una passione per la lettura. Mentre ci sono molte filosofie diverse su come i bambini possono imparare una lingua, tutti potrebbero accordarsi sul fatto che l'esposizione ai diversi usi del linguaggio è una parte importante dello sviluppo linguistico. La letteratura per bambini aiuta il miglioramento dello sviluppo delle competenze linguistiche ed anche le altre abilità di pensiero critico che forniscono le basi dell'apprendimento.

Ma concentrandosi solo sul valore della letteratura nello sviluppo delle competenze linguistiche, tuttavia, si affaccia su altri contributi che la lettura aggiunge allo sviluppo di un bambino. I bambini leggono per divertimento e leggendo sviluppano le capacità di lettura migliori ed anche le capacità per godere le letture. Leggendo la letteratura dei bambini si stimola l'immaginazione di un bambino e si fornisce un'esperienza visiva notevole. I libri forniscono, per così dire, finestre in mondi che il lettore forse non sarebbe mai in grado di visitare e nelle situazioni che non gli sarebbero mai accadute. Lo scopo della letteratura per l'infanzia è suscitare il divertimento, il piacere e la curiosità, benché egli non è in grado di capire quello che stiamo facendo.

Le opere di Gianni Rodari sono un buon modo di educare e divertire il bambino, ma ancora più importante è che le sue opere stimolano l'immaginazione dei bambini e contengono gli elementi fantastici. Dunque, la fantasia non nega la ragione, ma consente un uso creativo del ragionamento, mettendo in risalto soluzioni e facendo immaginare un mondo diverso. Cioè, la ragione e la fantasia sono aspetti diversi della logica. Essi agiscono entrambi dalla realtà, poiché entrambi iniziano dalla realtà e ritornano in essa, secondo un processo ininterrotto di analisi e sintesi creative: all'interno degli eventi per capirli, e all'interno degli eventi per cambiarli. In Rodari, la vicinanza alla realtà è accompagnata dall'uso della fantasia, che va oltre il realismo e gli strumenti tradizionali di ragionamento.

Tante opere dell'autore sono apparse nei libri per le scuole elementari e medie. Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti in molte lingue straniere; per esempio, il romanzo *Le avventure di Cipollino* è stato tradotto in più di venti lingue, tra cui francese, giapponese, russo e vietnamita; la raccolta *Favole al telefono* è stata tradotta in inglese, tedesco, olandese, ecc.

Dalle *Filastrocche in cielo e in terra* si può concludere che Rodari ha sottolineato l'aspetto poetico delle rime dei bambini tipici, non solo facendo attenzione alla musicalità della

rima compiuta con utilizzo di metriche, ritmi e rime, ma soprattutto attraverso l'utilizzazione di questa forma di espressione poetica. Egli è riuscito a rivelare aspetti essenziali della realtà, con la stessa semplicità offerta dalla struttura poetica. Tutto ciò è stato compiuto senza ricorrere al sentimentalismo o alla moralizzazione. Al contrario, Rodari rimase fedele ad una sincera non conformità. In tutta la sua produzione artistica, che si nota nelle raccolte *Favole al telefono* e *Favole dell'amicizia*, egli si è dimostrato capace di indagare sui problemi del mondo contemporaneo, avvicinandosi da diversi lati: come giornalista, saggista, narratore e insegnante. Ha presentato la vita moderna nella lingua più adatta ai suoi ascoltatori, selezionando creativamente ed adattando la sua scrittura alle loro esigenze. Dunque, leggere Rodari è sicuramente un piacere sia per bambini, che per gli adulti, perché provoca la trasformazione immaginaria dalla realtà alla fantasia. Leggendo le sue opere, un adulto si trasferisce direttamente nel mondo innocente dei bambini, pieno di meraviglie, fantasie e bellezze naturali.

## SOMMARIO

Nella presente tesi si è analizzato approfonditamente la produzione letteraria di Gianni Rodari, con l'accento principale sul tema di amicizia nelle sue opere poetiche e narrative.

Giovanni Francesco Rodari è il più grande scrittore di letteratura per l'infanzia italiana. L'autore è conosciuto proprio perché nelle sue opere usa i personaggi, luoghi ed oggetti reali, trasformandoli in un mondo irreale e fantasticato. Siccome è stato insegnante nelle scuole elementari e medie per trent'anni, le sue opere sono al primo posto educative.

Nella prima parte si spiega lo sviluppo della letteratura per l'infanzia mondiale, dalle origini al Novecento, arrivando infine a Rodari, per capire in che modo egli cambia la visione di massa della letteratura giovanile. Nella seconda parte si espone lo sguardo alla produzione letteraria dell'autore, cioè alla sua narrativa ed alla poesia, ed infine si cerca di spiegare il messaggio che manda ai lettori. Nella terza parte invece si è analizzato come l'autore insegna ai bambini i valori dell'amicizia e dei rapporti sociali attraverso le opere: *Filastrocche in cielo e in terra*, *Favole al telefono* e *Favole dell'amicizia*.

Gianni Rodari è un autore originale ed ironico, che attraverso le sue opere ha divertito generazioni di bambini. Conosciuto anche al di fuori dei confini dell'Italia, l'autore diventa il modello per gli scrittori successivi della letteratura giovanile.

Parole chiave: Gianni Rodari, amicizia, realtà, immaginazione, infanzia, letteratura, poesia, narrativa

## SAŽETAK

U ovom radu napravila se temeljita analiza književnog stvaralaštva Giannia Rodarija, s naglaskom na prijateljstvo u njegovim pjesničkim i proznim djelima.

Giovanni Francesco Rodari je najveći pisac talijanske dječje književnosti. Autor je poznat upravo zbog toga jer u svojim djelima piše o stvarnim likovima, objektima i mjestima, preobraženim u nerealan i fantastičan svijet. Budući da je trideset godina bio učitelj u osnovnim i srednjim školama, njegova su djela prvenstveno odgojna.

U prvom djelu rada objašnjen je razvoj svjetske dječje književnosti, od početka do dvadesetog stoljeća, kako bi se bolje razumjelo na koji način Rodari mijenja njezinu masovnu viziju. U drugom dijelu prikazano je književno stvaralaštvo našeg autora, odnosno njegova proza i poezija, te poruka koju šalje svojim čitateljima.

U trećem dijelu napravila se analiza o načinu na koji autor uči djecu o vrijednostima prijateljstva i društvenih odnosa kroz djela: *Filastrocche in cielo e in terra* (Dječje pjesme na nebu i na zemlji), *Favole al telefono* (Telefonske priče) i *Favole dell'amicizia* (Priče o prijateljstvu).

Gianni Rodari je originalan i ironičan pisac, koji kroz svoja djela i dan danas zabavlja generacije djece. Poznat i izvan granica Italije, autor postaje model budućim piscima dječje književnosti.

Ključne riječi: Gianni Rodari, prijateljstvo, stvarnost, mašta, djetinjstvo, književnost, poezija, proza

## ABSTRACT

In the following graduate thesis, is thoroughly presented the literary work of Gianni Rodari, putting the accent on the topic of friendship in his political literary works and storytelling.

Giovanni Francesco Rodari is the most famous and biggest writer in the Italian literature, when we talk about the children's literature. In his literary works, this author uses realistic characters, places of events and objects and turns them into something unrealistic and fantastic. Considering that he was a teacher in elementary and high schools for thirty years, his literary works are educative, in the first place.

In the first part of the thesis is represented the development of the children's literature worldwide, from the beginning of the nine hundred, then finishing with Rodari, with the simple reason to understand how he changed the vision of the mass of the literature among the young people and children.

In the second part, you can see the vision of the author on the literary production and poetry. The idea is to explain what kind of message he sends to the authors.

In the third part of the thesis, we can see what kind of influence Rodari's work has on children and how he teaches them about the values of friendship and about social relations in his literary works: *Filastrocche in cielo e in terra* (Nursery Rhymes in the Sky and on Earth), *Favole al telefono* (Telephone tales) and *Favole dell'amicizia* (Tales of friendship).

Gianni Rodari is one original and ironic author and he was able to educate and make children enjoy the literature. Considering that he was famous not only in Italy but wider, he became the role model for the following writers, when we talk about children's literature.

Key words: Gianni Rodari, friendship, reality, unrealistic, childhood, literature, poetry, storytelling.



## **BIBLIOGRAFIA**

### **Opere di Gianni Rodari**

RODARI G., *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 2007

RODARI G., *Favole dell'amicizia*, Editori riuniti, Roma, 2003

RODARI G., *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino, 1960.

RODARI G., *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Torino, 1973.

### **Opere sull'argomento**

BOERO P., *Una storia, Tante storie; Guida all'opera di Gianni Rodari*, Einaudi, Torino, 1992.

BOERO P., DE LUCA C., *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995.

CAMBI F., *Collodi, De Amicis, Rodari: Tre immagini d'infanzia*, edizioni Dedalo, Bari, 1985.

CIBALDI A., *Storia della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, La Scuola Editrice, Brescia, 1972.

SOSSI L., *EL: Metafore d'infanzia*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 1998.

ZAGNI P., *Gianni Rodari*, La nuova Italia, Firenze, 1975.

DUNN J., *Affetti profondi; Bambini, genitori, fratelli, amici*, Società editrice di Mulino, Bologna, 1998.

### **Altre fonti**

<http://www.letturegiovani.it/E-book/Alice.pdf>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/amicizia\\_%28Dizionario-di-filosofia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/amicizia_%28Dizionario-di-filosofia%29/)